aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2026-0067180
del 09/02/2026

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Gestione integrata dei Rifiuti

Classif./Fasc.: 2026//13.10.2/5

Al Settore:
Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile

Oggetto: **V483 –** (numero pratica da citare nelle future comunicazioni) Art.38 D. Lgs. 36/2023. VIA Regionale relativa al progetto di fattibilità tecnica economica denominato: “opere di prolungamento della metropolitana tratta Canepari Rivarolo”.

Proponente: Comune di Genova

In relazione alla nota Prot-2026-0024980 del 19/01/2026 con la quale venivano richiesti i contributi istruttori, lo scrivente Settore comunica quanto di propria competenza.

L'opera in progetto costituisce il prolungamento dell'esistente linea metropolitana di Genova verso la Val Polcevera, dal capolinea, in costruzione, della stazione Canepari fino alla nuova stazione Rivarolo.

Il Progetto di Fattibilità Tecnico Economica del Prolungamento della metropolitana tratta “Canepari-Rivarolo” ricade tra gli interventi elencati nell'allegato IV, parte seconda lettera l del D.lgs. 152/2006 e smi, ovvero progetti di infrastrutture ed in particolare "sistemi di trasporto a guida vincolata (tramvie e metropolitane), funicolari o linee simili di tipo particolare, esclusivamente o principalmente adibite al trasporto di passeggeri"

Il tracciato si innesta sul tracciato del prolungamento Brin-Canepari alla progressiva km 0+749,00 in rettilineo e prosegue con un andamento pressoché parallelo alla linea ferroviaria esistente bivio Succursale/Campasso. Dopo un tratto in rettilineo di circa 58 m, il tracciato curva in sinistra. Sulla prima delle due curve è posizionato il viadotto a via inferiore di scavalco del torrente Torbella nonché delle relative viabilità arginali per le quali si riesce a garantire continuità. Sulla seconda curva, invece, si colloca la nuova stazione, su rilevato, Rivarolo. Subito a valle della nuova stazione, il tracciato prosegue su un tratto in rettilineo su cui viene posizionato un cappello di prete, ovvero una doppia comunicazione pari/dispari, che consente la movimentazione del materiale rotabile sulle aste di manovra. Dopo tale rettilineo, il tracciato si sviluppa su una curva in sinistra al fine di guadagnare il sedime del binario ferroviario esistente Rivarolo e inserirsi così tra la linea bivio Rivarolo/Genova Campasso e la linea bivio Fegino/Bersaglio.

Il proponente ha prodotto il documento “Piano di gestione dei materiali e delle terre e rocce da scavo” (Doc. No. P0_SIAMAMBR_006 Rev. 2 – novembre 2025) nel quale viene riportata la seguente tabella che illustra i quantitativi dei materiali di risulta:

Tipologia di materiale	Quantitativi (m^3)
Materiali terrigeni	15.400
Ballast	1.560
Demolizioni (calcestruzzo)	300
Demolizioni (acciaio)	25 (pari a 180 t)

Dichiara inoltre di prevedere la dismissione e lo smaltimento di n. 520 traverse in CAP e n. 300 traverse in legno. Le traverse in CAP potranno essere smaltite presso impianti di recupero e/o discariche per rifiuti inerti, mentre le traverse in legno saranno smaltite come da normativa vigente come rifiuto pericoloso. Saranno invece dismessi circa 980 m di rotaie, pari a 65 t di acciaio.

Al paragrafo 7 “Modalità di gestione dei materiali di risulta in corso d’opera” viene riportato il seguente estratto: “Considerando il contesto territoriale in cui si inserisce l’intervento, le tipologie ed ai quantitativi dei materiali prodotti e le analisi ambientali eseguite nella presente fase di progettazione, si prevede di gestire l’intero quantitativo di materiali terrigeni, ballast e materiali di demolizione in regime di rifiuto o sottoprodotto, ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e, quindi, di conferirlo presso impianti di recupero/smaltimento autorizzati.”

Si ricorda che la gestione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti rientra nell’ambito di applicazione del DPR 120/2017, precisamente al titolo II, capo II relativo ai cantieri di grandi dimensioni, per il quale è necessario produrre un piano di utilizzo delle terre e rocce. Pertanto, si chiede di identificare prima dell’inizio dei lavori i quantitativi di materiale che verrà gestito secondo il regime sottoprodotti e di produrre un piano di utilizzo secondo l’art. 9 del DPR 120/2027.

Per quanto riguarda le opere di demolizione e la gestione dei rifiuti prodotti nella fase di cantiere non si rilevano criticità/osservazioni al riguardo.

Cordialmente.

Il Dirigente
Dott. Andrea Baroni

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE - Settore Gestione integrata dei rifiuti
Via Fieschi, 17 - 16121 Genova - Tel. 010 54851 - Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
Funzionario: Dott.ssa Denise Dozza - Tel. 010 548 5765 - e-mail: denise.dozza@regione.liguria.it